

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 35 (1988)
Heft: 7-8

Artikel: Il punto di vista del Consigliere federale signora Kopp
Autor: Kopp, Elisabeth
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367593>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il punto di vista del Consigliere federale signora Kopp

ush. Nell'ambito di una relazione dal titolo «Protezione aerea e protezione civile – partner in pace e in guerra» tenuta davanti agli ufficiali delle truppe di protezione aerea, il Consigliere federale signora Elisabeth Kopp ha esaminato i problemi relativi alla protezione civile, e in particolare al settore dell'istruzione.

La questione della «strada giusta»

Gli eventi di Cernobyl e Schweizerhalle, ha sostenuto la signora Kopp, hanno ricordato in modo piuttosto brusco sia alla popolazione sia al governo della Svizzera (e anche di alcuni stati stranieri) che esistono nuove forme di minaccia più o meno nascoste. La portata di queste minacce potenziali di origine naturale o tecnica è stata finora spesso sottovalutata. E la realtà ha dimostrato che i mezzi comuni per evitare e fronteggiare queste catastrofi non sono più sufficienti. Per quanto riguarda la protezione civile, sarebbe però sbagliato sottolineare unicamente o specialmente «il pericolo del tempo di pace». È comunque necessario, secondo il nostro ministro, che tutto il sistema diventi più polivalente e consenta di adattare liberamente e rapidamente il modo di vedere alle diverse priorità.

Un mezzo per raggiungere questo importante traguardo è costituito dal Rapporto sull'intervento della protezione civile per il soccorso urgente, che è stato allestito su incarico del Consigliere federale nel 1987 e che sarà completato da una seconda parte. Questi due lavori permetteranno di avere una visione d'insieme dell'«analisi dei compiti, delle minacce da parte di elementi nemici e dell'ambiente e le possibilità di intervento della protezione civile secondo il compito attribuito per legge a questa istituzione». Il Consigliere federale signora Kopp afferma che «non da ultimo si dovrebbero considerare anche le catastrofi ambientali». Ciò pone già il problema della definizione di «catastrofe ambientale». In una possibile definizione della «catastrofe ambientale» con riferimento alla protezione civile, si deve escludere la profilassi contro il cambiamento dell'ambiente operato dall'uomo per poter eliminare il pericolo insito nel concetto stesso, e quindi per escludere nel modo più assoluto un'eventuale volontà di cancellazione del compito principale. Se non si tracciano chiari limiti tra il «cambiamento ambientale» e la «catastrofe ambienta-

le» si rischia di dare man forte a quegli ambienti che già adesso accusano la protezione civile di tutto il possibile e che, in modo del tutto insensato, vogliono attribuire a questa istituzione la responsabilità di un «mondo migliore», il che non sarebbe certamente la «strada giusta» per la protezione civile (in conformità al compito).

I mezzi finanziari

Per realizzare un compito occorrono mezzi: materiale, personale e tempo per l'istruzione e l'esercizio. Tutto questo costa e «richiede sempre più mezzi» anche per la protezione civile. La signora Kopp ha spiegato: «Sono pronta ad impegnarmi in ogni momento affinché la protezione civile riceva più mezzi, se ciò si dimostra necessario sulla base della valutazione approfondita della situazione.» Questa dichiarazione ci fa sperare in una soluzione positiva per il problema del numero dei posti protetti

ancora mancanti per raggiungere il totale e anche degli investimenti per la progettata rete di radio locale (vedi edizione 1/2 88 di *Protezione civile*). Per quanto concerne però il settore istruzione ed esercizi di protezione civile, si pongono alcuni problemi relativi all'efficienza nella realizzazione e all'eventuale controllo: i documenti d'istruzione attualmente esistenti a tutti i livelli sono completi e adattati alle esigenze più recenti? Vengono utilizzati in modo ottimale? E il tempo spettante all'istruzione viene sfruttato al meglio, specialmente per gli esercizi? Ogni responsabile soddisfa veramente l'obbligo inderogabile della preparazione accurata? I posti di titolari di funzione sono occupati dalle persone giuste? Ecc., ecc. Questo breve elenco di domande è da intendere come una base per raggiungere il meglio delle condizioni operative e delle possibilità d'azione finalizzate all'aumento dell'efficienza. Esso indica che spesso molti obiettivi possono essere raggiunti con la migliore realizzazione nel massimo senso di responsabilità, cosa che non sempre si può ottenere semplicemente con maggiori capitali. Maggiori capitali sono necessari laddove occorrono investimenti urgenti nel settore materiale e personale, sostiene il messaggio del Consigliere federale. L'efficienza umana, lo svolgimento dei compiti nel migliore dei modi e il rela-



Il Consigliere federale signora Kopp chiede che si realizzi ciò che è possibile realizzare.

(Keystone)

tivo controllo non hanno molto a che vedere con «più denaro a disposizione».

I punti deboli dell'istruzione

«Non solo l'istruzione e i suoi effettivi sono insufficienti», ha rilevato il Consigliere federale Kopp, «ma ci sono anche grosse differenze tra i Cantoni. Esistono inoltre delle disparità nell'istruzione di base e nell'istruzione di complemento e di ripetizione. In generale, poi, manca ad esempio il livello del consolidamento dell'istruzione impartita.»

Come motivo principale di queste carenze è indicato il fatto che spesso nella protezione civile gli esercizi sono ideati da «quelle personalità a cui, per scarsa esperienza, manca del tutto il know-how in questo settore». E a tale proposito viene citata la durata troppo breve dei corsi di ripetizione nella protezione civile. Per migliorare questa situazione insoddisfacente bisognerà esaminare se eventualmente «non si potrebbe inserire nell'istruzione dei quadri un «guadagnare i gradi» con singoli istruttori messi a disposizione dalla Confederazione». Questi istruttori attualmente non sono ancora disponibili, ma è molto urgente «fare opera di prevenzione e quindi perché non considerare anche l'eventualità di un impiego di ufficiali dell'esercito?»

Proposta di soluzione: passaggio alla protezione civile di ufficiali dell'esercito

«In ogni istituzione pubblica che deve ideare esercizi pratici esistono di regola abbastanza ufficiali dotati dell'esperienza necessaria proprio nell'organizzazione di esercizi», ha sostenuto la signora Kopp e ha definito «auspicabile che una parte di questi ufficiali possa aiutare i responsabili della protezione civile ad elaborare e realizzare i necessari esercizi». All'obiezione che questi ufficiali non avrebbero le conoscenze specifiche di protezione civile e potrebbero essere impiegati in questo compito solo come volontari, il Consigliere federale ha risposto come segue: «Il punto debole degli esercizi di protezione civile in genere non sta nel settore specifico alla protezione civile stessa, bensì nella concezione e nella realizzazione dell'esercizio, ad esempio nell'impianto dell'esercizio e nella direzione di esso da parte delle autorità preposte e degli arbitri. Proprio qui però non c'è bisogno di conoscenze specifiche di protezione civile, ma di esperienza nell'ideazione generale degli esercizi.»

Il lavoro degli ufficiali nella protezione civile, che avverrebbe naturalmente su base volontaria, dovrebbe quindi essere interpretato come un ulteriore completamento e una realizzazione pratica

delle conoscenze acquisite.

La signora Kopp ha anche rifiutato di vedere un problema in eventuali conflitti tra membri dell'esercito e della protezione civile. «Queste paure sono fuori posto», ha sostenuto e ha invece richiesto espressamente una collaborazione più stretta tra le due istituzioni.

Considerazioni finali imparziali

Il Consigliere federale signora Elisabeth Kopp ha parlato un linguaggio chiaro e preciso chiedendo e proponendo qualcosa di veramente fattibile. Ella ha infatti lanciato un messaggio diretto all'opinione pubblica in generale e non soltanto agli ufficiali delle truppe di protezione aerea. Una buona ragione per cui la rivista *Protezione civile* ha deciso di riferire e di commentare tutto quanto è stato detto dal nostro ministro.

Per quanto riguarda la realizzazione delle proposte, si spera che diventi veramente un tema attuale, anche se a tale proposito va rilevato che sarebbe necessario a tutti i livelli riconsiderare, riorganizzare e riaffrontare con una visione positiva diverse situazioni concrete. ▽



Mehrzweck-Schutzraum-Liegestellen ... die Lösung!

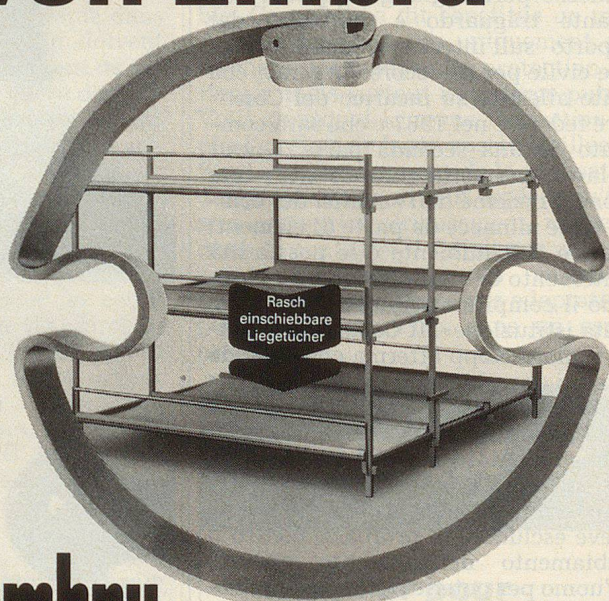
Die EMA-TREGAL-Metall-Keller-Trennwände sind aus sendzimiervverzinktem (rostgeschütztem) Material hergestellt. Die nicht brennbaren Elemente für Regale und Trennwände lassen sich mit wenigen Handgriffen zu Liegestellen umbauen. Diese Liegestellen (TREGAL 87) sind schockgeprüft, vom Bundesamt für Zivilschutz abgenommen und mit der Prüfnummer 3151 versehen. Das TREGAL 87-System der Fischer System Technik, die perfekten Baukastenelemente mit grossem individuellem Spielraum in der Gestaltung für Lagergestelle, Raumentrennwände, Kellertrennwände, Regalwände für Büro, Werkstatt und Bastelräume sowie Garagentrennungen usw.



Technisches Büro, Ausstellung und Lager:
Hardstrasse 50, CH-4132 Muttenz
Telefon 061 61 99 09, Telex 968 061, Fax 061 61 15 10
Postadresse: Postfach, 4002 Basel

Z 1/87

Zivilschutz- Einrichtungen von Embru



embru

Liegestelle 7686: raumsparende Lagerung, einfache Montage, rasch einschiebbare Liegetücher. Verlangen Sie Unterlagen und Angebot.

Embru-Werke, Kommunalbedarf, 8630 Rüti, Telefon 055/31 28 44